

Nel pomeriggio di oggi 12 febbraio 2009 il Presidente del Comitato Diritti Umani della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati On: Furio Colombo ha incontrato la signora Aida Quilcue, leader indigena colombiana e Consigliera Maggiore del CRIC, Consiglio Regionale Indigeno del Cauca, Colombia, accompagnata dall'Associazione A Sud, che durante la lunga conversazione lo ha messo in condizioni di informare il Parlamento italiano delle condizioni di continuo pericolo anche fisico in cui vivono in Colombia le popolazioni indigene, contadine ed afrodiscendenti (in particolare nel Cauca, in Antioquia, Chocò, Narino, sulla costa nord e in molte altre regioni del Paese), in una situazione di difficili rapporti con le autorità colombiane specialmente per quanto riguarda le risorse vitali della sicurezza, la salute, la terra, il lavoro e l'educazione.

Aida Quilcue, scampata essa stessa nel dicembre 2008 ad un grave attentato nel quale ha trovato la morte il marito, ha rappresentato al Presidente del Comitato Diritti Umani la condizione di gravità e di pericolo nella vita quotidiana ed ha presentato sia al Parlamento italiano che all'opinione giornalistica del Paese l'invito a partecipare al XIII Congresso del CRIC, Consiglio Indigeno Regionale del Cauca, che avrà luogo a La Maria Piendamò, in Cauca, dal 26 al 30 aprile 2009.

Il Presidente del Comitato Diritti Umani della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati si è impegnato ad informare subito i membri del suo Comitato e quelli della Commissione Affari Esteri di cui il Comitato è parte nonché il Presidente della Commissione Diritti Umani del Senato Italiano Marcenaro assieme al quale studierà i possibili modi di aiuto, sostegno e intervento soprattutto a protezione delle persone in pericolo.

Tale pericolo come è noto riguarda anche il personale italiano del volontariato che mantiene conoscenze, assistenza o legami con i leader e i gruppi vittime di violazioni e/o intimidazioni.

L'impegno è quello di attrarre l'attenzione del Governo Italiano e non solo del Parlamento sulle modalità in cui l'Italia possa essere un utile e benevolo agente di protezione e di pace.